



Ripresa e resilienza  
attraverso la  
formazione e il  
lavoro di qualità  
(short)

*Position paper di Forma*



## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>1. RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA FORMATIVA DELLA leFP .....</b>	<b>3</b>
1.1. <i>Obiettivi del progetto .....</i>	3
1.2. <i>Motivazione del progetto .....</i>	3
1.3. <i>Impatto sul settore economico e sociale .....</i>	4
1.4. <i>Target e modalità di attuazione del progetto .....</i>	5
1.5. <i>Costi stimati.....</i>	5
<b>2. CONSOLIDAMENTO E RAFFORZAMENTO DELL'leFP DUALE .....</b>	<b>6</b>
2.1. <i>Obiettivi del progetto .....</i>	6
2.2. <i>Motivazione del progetto .....</i>	6
2.3. <i>Impatto sul settore economico e sociale .....</i>	7
2.4. <i>Il target e le modalità di attuazione del progetto .....</i>	8
2.5. <i>Costi stimati.....</i>	8
<b>3. APPRENDISTATO FORMATIVO PER L'OCCUPABILITÀ.....</b>	<b>8</b>
3.1. <i>Obiettivi del progetto .....</i>	8
3.2. <i>Motivazione del progetto .....</i>	9
3.3. <i>Impatto sul settore economico e sociale .....</i>	9
3.4. <i>Il target e le modalità di attuazione del progetto .....</i>	9
3.5. <i>Costi stimati.....</i>	10
<b>4. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI PERCORSI ITS .....</b>	<b>11</b>
4.1. <i>Obiettivi del progetto .....</i>	11
4.2. <i>Motivazione del progetto .....</i>	12
4.3. <i>Impatto sul settore economico e sociale .....</i>	12
4.4. <i>Il target e le modalità di attuazione del progetto .....</i>	13
4.5. <i>Costi stimati.....</i>	14

## PREMESSA

La creazione e lo sviluppo delle **competenze** dei giovani e dei lavoratori rappresentano uno snodo essenziale per la ripresa del sistema produttivo e del Paese.

Il 23,4% dei giovani italiani tra i 15 e i 29 anni non studia e non lavora, i 2/3 dei bambini con genitori senza istruzione superiore restano allo stesso livello e solo il 62,2% delle persone tra i 25 e i 64 anni in Italia ha almeno un titolo di studio di livello secondario a fronte di una media Ue del 78,7%. La quota di popolazione con titolo di studio terziario continua a essere molto bassa: il 19,6% contro il 33,2% dell'Ue. Solo il 41% degli adulti partecipa ad attività di formazione (contro il 52% in Germania e il 51% in Francia).

Il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) può rappresentare un'opportunità storica per il Paese per effettuare quel salto culturale e di investimento infrastrutturale necessario, **concentrando una particolare attenzione sulla filiera formativa professionalizzante della leFP che può concretamente e sistemicamente contribuire allo sviluppo del Paese e al miglioramento della sua capacità di resilienza, oltre che a incidere su alcuni indicatori fondamentali del sistema educativo del Paese, come ad esempio la riduzione dei tassi di abbandono scolastico, anche attraverso l'attuazione della «Rete nazionale delle scuole professionali» prevista dal d.lgs. 61/2017**, in cui le istituzioni scolastiche professionali statali o paritarie e le istituzioni formative accreditate dalle Regioni possano stabilmente cooperare, in una logica di effettiva parità, per realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi, in rapporto alle esigenze e alle specificità territoriali.

Proponiamo di investire una quota delle ingenti risorse economiche di cui il Paese disporrà nei prossimi cinque anni **per mobilitare persone e imprese, attraverso il rafforzamento della componente professionalizzante del sistema educativo in tutto il Paese, per ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, per innovare e rendere sostenibili i processi produttivi**. Vogliamo evitare che lavoratori e sistema produttivo restino in futuro dipendenti dagli aiuti. Vogliamo riattivare una grande platea di persone, innanzitutto giovani, oggi ai margini del mercato del lavoro con costi sociali non più sostenibili. In continuità con la proposta dello scorso settembre (PIANO STRAORDINARIO PER LA COMPETITIVITÀ E L'OCCUPAZIONE. *Formazione + lavoro per il rilancio del Paese*<sup>1</sup>) **Forma propone un Piano complessivo composto da quattro interventi interconnessi per il rilancio dell'occupazione e il rafforzamento della filiera professionalizzante nel nostro Paese**.

Nello specifico, la proposta si articola nei seguenti ambiti, ciascuno riconducibile ad un progetto da finanziare a valere sul PNRR:

- 1. rafforzamento dell'infrastruttura formativa della leFP;**
- 2. consolidamento e rafforzamento della leFP Duale;**
- 3. sviluppo dell'Apprendistato formativo;**
- 4. potenziamento dell'offerta di percorsi ITS.**

Per ciascuno degli ambiti, nelle seguenti pagine vengono presi in considerazione:

- *obiettivi del progetto;*
- *motivazione del progetto;*
- *impatto sul settore economico e sociale;*
- *target e modalità di attuazione del progetto;*
- *costi stimati.*

---

<sup>1</sup> [https://formafp.org/wp-content/uploads/2020/09/2020914\\_Piano-straordinario-comp\\_occup\\_short\\_DEF.pdf](https://formafp.org/wp-content/uploads/2020/09/2020914_Piano-straordinario-comp_occup_short_DEF.pdf)

## **1. RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA FORMATIVA DELLA leFP**

### **1.1. Obiettivi del progetto**

L'obiettivo generale guarda al **rafforzamento della filiera educativa dell'Istruzione e Formazione Professionale** e della sua offerta peculiare di percorsi formativi professionalizzanti di vario livello.

È necessario assicurare i fattori organizzativi e "strutturali" indispensabili per promuovere un'offerta formativa di qualità, capace di rispondere ai fabbisogni dei giovani, dei lavoratori e delle imprese, così da poter dare attuazione alle politiche di intervento specifico promosse dalle istituzioni nazionali e regionali per sostenere lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze dei giovani e dei lavoratori.

**Le policies per assicurare i percorsi di qualifica, diploma e diploma tecnico superiore tipici dell'Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e dell'apprendistato, necessitano di essere implementate con un'azione di potenziamento e – laddove ancora non esiste – di costruzione e consolidamento di una rete stabile di soggetti specializzati e qualificati**, dotati delle necessarie dotazioni tecnico-strumentali e organizzative e di un progettualità strategica che garantisca loro i necessari elementi di costanza nel tempo e sostenibilità (anche economica).

Solo in questo modo è possibile rendere l'offerta formativa stessa a un tempo di qualità e riconoscibile ed identificabile tanto da parte dell'utenza quanto dalle imprese.

### **1.2. Motivazione del progetto**

Per aggredire il paradosso di una domanda di lavoro non soddisfatta e di fenomeni di dispersione e inattività giovanile superiori alla media europea, avendo anche presenti le caratterizzazioni che il fenomeno assume nei vari territori, è **necessario riconoscere il ruolo sistemico (e la dignità) dell'istruzione professionale e tecnica e strutturare sui territori una vera offerta di leFP completa nella sua progressività verticale** (percorsi di qualifica, diploma e diploma superiore richiesti dal mercato del lavoro).

Ma non è sufficiente promuovere l'erogazione di servizi specifici: essi rischiano di essere ben poco efficaci e incapaci di rispondere alle effettive esigenze dell'utenza e dei territori di riferimento, se la loro erogazione non avviene nell'ambito di un sistema di soggetti qualificati e in possesso di dotazioni strumentali e organizzative di standard elevato e di un nesso strutturale con gli specifici contesti territoriali, così da modulare i servizi in funzione delle effettive esigenze delle imprese e contemperare il sostegno all'occupabilità con il rafforzamento del capitale umano attraverso l'interlocuzione continua e concreta con gli enti locali e gli altri soggetti, pubblici e privati, che intervengono sul target group.

Sino ad oggi, l'intervento pubblico in materia, tanto a livello nazionale quanto a livello regionale, si è focalizzato solo sulla promozione dell'offerta dei servizi (finanziamento della spesa corrente relativa alle attività formative), non intervenendo in maniera sistemica a incentivare gli investimenti per l'innovazione e l'aggiornamento continuo della rete degli erogatori, demandando a iniziative dei singoli (e quindi sporadiche e fragili) l'adozione di strategie di miglioramento e il reperimento degli strumenti finanziari necessari.

Se, come chiaramente attestato dalla strategia generale del paese e come sollecitato anche nell'ambito del quadro unionale, l'investimento sul capitale umano è centrale, si pone oggi come irrinunciabile per le istituzioni assicurarsi che lo strumento attuativo delle loro policies sappia garantire quantitativamente e qualitativamente il raggiungimento degli obiettivi.

È, inoltre, opportuno sottolineare come l'iniziativa sia organica e funzionale al processo, ancora incompiuto, di riforma del sistema educativo di istruzione e formazione professionale del paese. Il consolidamento della

filiera formativa permetterà di dare piena attuazione alla “Rete delle scuole professionalizzanti” (prevista dal D.Lgs. 61/2017), in una logica di effettiva parità tra istituzioni scolastiche e istituzioni formative accreditate per la IeFP.

**Infine, la necessaria collaborazione, tra autorità nazionali e istituzioni regionali, per l’attuazione di questa azione potrà essere occasione per porre mano alla rilettura e alla riforma (normativa e, soprattutto, operativa) della governance istituzionale del settore.**

### **1.3. *Impatto sul settore economico e sociale***

La portata della proposta è di natura sistemica e strutturale, e intende esprimere un impatto ampio e coordinato in termini di co-benefici:

- *Per le imprese:* risposta al fabbisogno di competenze specialistiche di vario livello oggi insoddisfatto;
- *Per i giovani:* promozione di percorsi che già oggi dimostrano altissimi livelli di successo formativo ed efficacia occupazionale;
- *Per la coesione sociale:* lotta alla dispersione e prevenzione delle forme di esclusione socio-lavorativa;
- *Per le regioni meno sviluppate:* eliminazione del ritardo nello sviluppo di queste politiche e disseminazione delle esperienze più consolidate con conseguente riduzione dei divari territoriali;
- *Per i singoli territori:* sostegno e valorizzazione della capacità di mobilitazione e integrazione dei diversi attori del contesto economico produttivo, sociale e civile locale: imprese, corpi intermedi, terzo settore, enti locali;
- *Per il sistema istituzionale:* unificazione a livello nazionale del quadro e degli strumenti di intervento messi a disposizione dei singoli ambiti territoriali competenti per la programmazione di politiche mirate e coerenti con le altre strategie di sviluppo.

L’iniziativa si compone di due linee di intervento:

- **Il sostegno agli investimenti per il potenziamento e riorientamento dei soggetti già esistenti, che spesso denotano ancora una fragilità organizzativa e gestionale che ne limita l’efficacia.**

La prima linea di intervento consiste nella distribuzione alle agenzie formative accreditate già attive, in base ai volumi prodotti da ciascuna, di contributi in una forma automatica e vincolata al sostegno a spese di investimento già sostenute o da sostenere nel corso del biennio 2021/2022 per potenziare quantitativamente e qualitativamente la propria capacità di offerta formativa. Trattandosi di una misura universale (rivolta a tutti i soggetti accreditati per l’Istruzione e Formazione Professionale attivi) volta a migliorare e rendere più effettivo il raggiungimento dei LEP definiti dalla normativa nazionale, i contributi potranno essere riconosciuti direttamente dall’Amministrazione centrale in coordinamento con le Regioni che sono, in ogni caso, titolari delle reti dei servizi formativi accreditati. In ogni caso dovrà trattarsi di risorse aggiuntive rispetto ai contributi già erogati dalle Regioni stesse. In considerazione della particolare natura dei fondi del PNRR e delle regole gestionali che li guidano (eminentemente focalizzate sui risultati piuttosto che sulla rendicontazione dei costi sostenuti), le modalità di riconoscimento e validazione degli impegni potrà essere improntata alla massima semplificazione burocratico amministrativa, centrando la verifica sull’accertamento delle finalità per cui sono stati utilizzati.

- **La valorizzazione delle esperienze di eccellenza già consolidate e riconosciute, per la loro efficacia ed esemplarità, in varie parti d’Italia attraverso la loro disseminazione nei territori che ad oggi**

**ancora scontano un ritardo nello sviluppo di un’infrastruttura formativa adeguata quantitativamente e qualitativamente alle esigenze dell’utenza e delle imprese.**

La seconda linea di intervento, volta alla disseminazione delle esperienze di eccellenza nelle regioni, soprattutto del Sud, regioni meridionali, in transizione (TR) e in ritardo di sviluppo (LD), potrà avvenire attraverso lo sviluppo di progetti selezionati ad hoc e caratterizzati da:

- *integrazione*, frutto di un’azione combinata di attività orientative, formative, di introduzione ed avviamento al lavoro;
- *apertura al lavoro e all’impresa* attraverso il coinvolgimento delle imprese del territorio, a partire dalle PMI e dal settore dell’artigianato, in tutte le fasi del processo, dalla programmazione alla progettazione didattica, l’erogazione dei percorsi formativi, l’accompagnamento all’inserimento;
- *collaborazione*, sin dalla fase progettuale, sia con soggetti istituzionali (Enti Locali, Fondazioni Bancarie e non, etc), sia con il vasto tessuto dei soggetti che intercettano il bisogno dei giovani.

Le due linee potranno svilupparsi parallelamente, ed essere attivate immediatamente.

#### **1.4. Target e modalità di attuazione del progetto**

Giovani dai 15 ai 18 anni.

#### **1.5. Costi stimati**

Per quanto riguarda la prima linea (rafforzamento), il dimensionamento dei singoli contributi potrà avvenire linearmente in funzione del numero di allievi iscritti e gestiti dalla singola agenzia formativa. Nella tabella seguente è riportata la stima dell’impegno complessivo (suddiviso, per comodità di riferimento, per Regione) calcolata a partire dai dati di monitoraggio degli iscritti a percorsi di leFP (ordinari e della sperimentazione “Duale”) nell’a.f. 2018/2019 calcolando un moltiplicatore di € 1.000,00 per ciascun allievo.

In questo modo si assicura un contributo a tutte le agenzie formative accreditate per l’effettiva erogazione di percorsi di leFP, con un investimento complessivo stimato di circa 275 milioni di euro. Per quanto riguarda la seconda linea (disseminazione nuove prassi), si è stimato il sostegno a 30 progetti suddivisi tra le regioni LD e MD per complessivi 180 milioni di euro. Complessivamente, si garantisce che il 61,3% degli investimenti sia rivolto alle regioni del mezzogiorno.

		TOTALE ALLIEVI 2018/2019 (*)	%	Az. 1 a) potenziamento della rete esistente	Progetti pilota	Az. 1 b) progetti pilota qualificazione rete	Totale contributi
Regioni MD	PIEMONTE	28.119	10,22%	€ 28.119.000,00	-	-	€ 28.119.000,00
	VALLE D'AOSTA	502	0,18%	€ 502.000,00	-	-	€ 502.000,00
	LOMBARDIA	65.702	23,88%	€ 65.702.000,00	-	-	€ 65.702.000,00
	P.A. BOLZANO	5.269	1,91%	€ 5.269.000,00	-	-	€ 5.269.000,00
	P.A. TRENTO	6.141	2,23%	€ 6.141.000,00	-	-	€ 6.141.000,00
	VENETO	21.370	7,77%	€ 21.370.000,00	-	-	€ 21.370.000,00
	FRIULI V. G.	5.518	2,01%	€ 5.518.000,00	-	-	€ 5.518.000,00
	LIGURIA	6.082	2,21%	€ 6.082.000,00	-	-	€ 6.082.000,00
	EMILIA ROMAGNA	10.057	3,65%	€ 10.057.000,00	-	-	€ 10.057.000,00
	TOSCANA	8.629	3,14%	€ 8.629.000,00	-	-	€ 8.629.000,00
LAZIO	18.866	6,86%	€ 18.866.000,00	-	-	€ 18.866.000,00	
Reg. TR	UMBRIA	4.643	1,69%	€ 4.643.000,00	1	€ 6.000.000,00	€ 10.643.000,00
	MARCHE	7.788	2,83%	€ 7.788.000,00	1	€ 6.000.000,00	€ 13.788.000,00
	ABRUZZO	4.367	1,59%	€ 4.367.000,00	1	€ 6.000.000,00	€ 10.367.000,00
Regioni LD	MOLISE	1.276	0,46%	€ 1.276.000,00	1	€ 6.000.000,00	€ 7.276.000,00
	CAMPANIA	17.521	6,37%	€ 17.521.000,00	6	€ 36.000.000,00	€ 53.521.000,00
	PUGLIA	17.682	6,43%	€ 17.682.000,00	6	€ 36.000.000,00	€ 53.682.000,00
	BASILICATA	554	0,20%	€ 554.000,00	2	€ 12.000.000,00	€ 12.554.000,00
	CALABRIA	2.135	0,78%	€ 2.135.000,00	3	€ 18.000.000,00	€ 20.135.000,00
	SICILIA	37.204	13,52%	€ 37.204.000,00	6	€ 36.000.000,00	€ 73.204.000,00
	SARDEGNA	5.755	2,09%	€ 5.755.000,00	3	€ 18.000.000,00	€ 23.755.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>275.180</b>		<b>€ 275.180.000,00</b>	<b>30</b>	<b>€ 180.000.000,00</b>	<b>€ 455.180.000,00</b>

(\*) iscritti secondo dati monitoraggio 2018/2019

moltiplicatore/allievo	Dotazione prog. pilota	incidenza Reg. SUD
€ 1.000,00	€ 6.000.000,00	61,3%

## 2. CONSOLIDAMENTO E RAFFORZAMENTO DELL'leFP DUALE

### 2.1. *Obiettivi del progetto*

La leva su cui il progetto intende intervenire è l'**offerta formativa di leFP in modalità duale** (in alternanza o in apprendistato formativo), che comporta l'attivazione di un partenariato attivo tra operatori della formazione e imprese con capacità formativa, per la realizzazione di percorsi finalizzati al conseguimento della qualifica triennale, del diploma professionale quadriennale di leFP e del certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

Il progetto è finalizzato a sostenere e incentivare misure straordinarie per la qualificazione professionale di giovani e adulti funzionali al contempo all'occupazione.

A tal fine si ritiene necessario mettere in atto **un'azione straordinaria a sostegno dei percorsi di leFP in modalità duale, che nell'arco di 5 anni determini, a regime, il raddoppio dei partecipanti** (c.a 54.000 allievi/anno, a fronte degli attuali 25.500), stimolando la progressiva riconversione in tale direzione di tutta l'offerta di leFP. Il progetto intende promuovere e sostenere un'offerta di leFP in modalità duale connotata dai seguenti fattori distintivi:

- formazione modularizzata, personalizzata e "capitalizzabile", non più basata sul modello del gruppo classe per blocchi di annualità e acquisibile anche da target adulti in funzione della propria qualificazione professionale;
- struttura dei curricula rapportata ai processi di lavoro;
- previsione di una quota oraria minima obbligatoria di apprendimento in situazione lavorativa, graduabile in funzione delle caratteristiche dei singoli allievi;
- compartecipazione strutturale di istituzione formativa e impresa;
- funzione strutturale e non ancillare dei servizi di orientamento, inserimento lavorativo e tutoraggio;
- sviluppo e valutazione in esito delle *soft skill*, strategiche dal punto di vista lavorativo, contestualmente a quelle culturali e tecnico professionali.

Rappresentano condizioni abilitanti per la realizzazione di un'offerta di leFP duale così connotata:

- riconoscimento e sostegno delle attività di accompagnamento all'inserimento al lavoro quali elementi costitutivi e irrinunciabili dei servizi formativi di leFP;
- definizione delle caratteristiche qualificanti e dei requisiti specifici delle "imprese formative", elementi fondamentali della formazione duale;
- sostegno alla formazione dei tutor formativi e aziendali al fine di garantire l'organicità del percorso formativo interno ed esterno all'impresa;
- riconoscimento e sostegno delle "Academy formative" (stabili reti qualificate di CFP e imprese, con connotazione settoriale/di filiera);
- sostegno alla formazione degli adulti disoccupati privi di una qualificazione (o in possesso di una qualificazione di difficile spendibilità nel mercato del lavoro);
- superamento degli attuali schemi gestionali che impediscono la personalizzazione dei percorsi e vincolano la programmazione didattica al gruppo classe.

### 2.2. *Motivazione del progetto*

Il progetto intende rispondere all'esigenza di potenziamento dell'offerta di leFP duale su tutto il territorio nazionale – recuperando prioritariamente i gravi ritardi di alcuni contesti regionali - attraverso un'azione, che pur potendosi declinare secondo le specificità territoriali, consenta di attivare percorsi, addizionali a quelli

ordinari, connotati dagli elementi minimi comuni rilevati nella prima fase di sperimentazione duale come maggiormente rispondenti ai fabbisogni delle imprese e alle aspettative dei giovani.

Se si osserva la distribuzione per aree geografiche della partecipazione alla sperimentazione duale si coglie una forte polarizzazione tra regioni del nord e del centro-sud che accentua quella già rilevata per l'offerta ordinaria di leFP (dati INAPP, 2017-18).

Regione	Iscritti IF I anno	Iscritti IF II anno	Iscritti IF III anno	Totale I-II-III anno	Iscritti IF IV anno
Nord-Ovest	1.050	3.446	6.629	11.125	4.365
Nord-Est	1.015	1.134	1.299	3.448	1.618
Centro	293	961	576	1.830	1.194
Sud	15	178	40	233	363
Isole	631	541	102	1.274	0
<b>Totale</b>	<b>3.004</b>	<b>6.260</b>	<b>8.646</b>	<b>17.910</b>	<b>7.540</b>

Se, poi, si esaminano i diversi contesti regionali si colgono alcuni dei fattori che hanno condizionato le diverse configurazioni e gli esiti della sperimentazione duale e su cui occorre intervenire per consentire l'efficace diffusione di questa offerta formativa; in particolare si rileva come siano presenti numerose antinomie nei modelli di regolamentazione e nei dispositivi di programmazione e gestione dei percorsi di leFP adottati dalle Regioni.

Si possono distinguere, infatti, sistemi regionali con forte orientamento "scolastico" e altri, per contro, più aperti alle esigenze delle imprese, da cui discendono scelte di programmazione unitaria dell'offerta formativa di leFP (anziché articolata tra formazione "ordinaria" e "duale") e in cui la modalità duale ha sostituito progressivamente l'ordinaria; oppure sistemi regionali che individuano come attori della formazione esclusivamente le agenzie formative accreditate e altri, invece, che riconoscono e sostengono raggruppamenti tra agenzie formative e imprese; e, ancora, alcuni riconoscono esclusivamente le attività realizzate con il "gruppo classe", altri si spingono verso forme sempre più flessibili di personalizzazione del percorso (nei tempi e nei contenuti, seppur in osservanza dei LEP previsti dal d.lgs 226/2015) e che, conseguentemente, adottano modalità di rimborso dell'attività formativa basate su unità di costo standard (UCS) "ad allievo" e, almeno in parte, "a risultato", anziché su UCS "ora/formazione" ed esclusivamente "a processo".

### **2.3. Impatto sul settore economico e sociale**

Il progetto intende contribuire a rafforzare il potenziale di crescita dei sistemi regionali, migliorando il livello di preparazione dei giovani (ma anche degli adulti) in coerenza con le trasformazioni dei processi e dell'offerta di lavoro, contribuendo così ad attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi, in quanto:

- riduce il gap tra istituzioni formative e sistema delle imprese;
- rafforza l'attitudine formativa delle persone, nelle politiche del lavoro e nella formazione continua, utile per le transizioni e gli sviluppi di carriera.

Il piano si sviluppa in un'ottica graduale e prospettica con l'obiettivo di **contribuire alla costruzione di un sistema di offerta formativa** fortemente innovativo e in grado di **rispondere alle prossime sfide**: solo così si potrà **dare attuazione alla raccomandazione adottata dalla Commissione europea il 1° luglio dello scorso anno**, su "Istruzione e formazione professionale per la competitività sostenibile, la giustizia sociale e la resilienza", che sollecita a rendere i sistemi di offerta formativa più moderni, attraenti, flessibili e adatti all'economia digitale e verde.

**Il progetto rafforzerà a regime il sistema educativo e le politiche attive del lavoro, in quanto:**

- avvicina il sistema impresa alle istituzioni formative;
- aumenta la presenza di infrastrutture formative;
- rafforza l'attitudine formativa delle persone, nelle politiche del lavoro e nella formazione continua, utile per le transizioni e gli sviluppi di carriera.

#### 2.4. Il target e le modalità di attuazione del progetto

Il progetto raccorda e coinvolge i seguenti attori:

- agenzie formative accreditate;
- imprese con capacità formativa;
- ANPAL.

Il progetto sarà accompagnato da un programma coordinato di azioni al fine favorire la diffusione dell'iniziativa su tutto il territorio nazionale. **Sarà garantita una governance istituzionale in collaborazione con le competenti istituzioni centrali e locali, le parti sociali, e tutti i soggetti coinvolti.**

Il progetto sarà avviato con una importante azione di comunicazione e sarà resa disponibile una assistenza on line a tutte le fasi del processo. Si prevede, inoltre, un'azione strutturata di formazione dei tutor formativi e aziendali in particolare nell'apprendistato di primo livello, e percorsi di aggiornamento anche per i formatori delle agenzie formative.

#### 2.5. Costi stimati

La stima del costo totale della proposta è stata determinata in considerazione dei costi sostenuti a livello regionale in progetti analoghi di leFP e su programmi nazionali (PON IOG).

L'impatto sulla crescita occupazionale favorita dal progetto può avere un effetto importante sulla crescita del PIL, considerato che in Italia il costo sociale dei NEET (2.200.000) è pari al 2% del PIL e l'incremento di un punto percentuale della disoccupazione rispetto al valore fisiologico determina una perdita del 2,5% del PIL.

	azione	I anno a.f. 2021/2022	II anno a.f. (2022/2023)	III anno a.f. (2023/2024)	IV anno a.f. (2024/2025)	V anno a.f. (2025/2026)	Totale
Potenziamento offerta DUALE	nuovi allievi	13.200	19.800	26.400			59.400
Nuovi corsi (stima)	I anno	500	750	1.000			7.600
	II anno		500	750	1.000		
	III anno			500	750	1.000	
	IV anno	100	150	200	200	200	
Costo formazione allievo/anno	€6.000	€ 79.200.000	€ 184.800.000	€ 323.400.000	€ 257.400.000	€ 158.400.000	€ 1.003.200.000

### 3. APPRENDISTATO FORMATIVO PER L'OCCUPABILITÀ

#### 3.1. Obiettivi del progetto

La ripartenza, la ricostruzione del Paese e del suo tessuto economico e sociale non può non prendere le mosse dal lavoro e dalla capacità dei lavoratori di contribuire in maniera sempre più efficace e qualificante alle esigenze delle imprese e dei nuovi modelli produttivi.

Il progetto risponde sostanzialmente a due obiettivi:

- **rafforzare il potenziale lavorativo delle persone** in modo generale e complessivo, costruendo e rafforzando le competenze di **330 mila persone attualmente disoccupate o inoccupate**, a partire dai giovani;
- **sostenere il rilancio delle imprese**, consentendo loro di poter contare su ulteriori lavoratori qualificati e accompagnati nella fase di avviamento.

Lo strumento individuato per il raggiungimento degli obiettivi è l'**apprendistato formativo** di primo e terzo livello che consente il raggiungimento di titoli di studio (qualifica professionale, diploma professionale, specializzazione IFTS e ITS) con un'importante componente di tempo trascorso in azienda, al lavoro e in apprendimento.

Il piano si sviluppa in un'**ottica graduale e prospettica** con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un **sistema formativo innovato e rafforzato**, in grado di rispondere alle prossime sfide.

### **3.2. Motivazione del progetto**

La creazione e lo sviluppo delle competenze dei giovani e dei lavoratori rappresentano due snodi essenziali per lo sviluppo del sistema produttivo e del Paese. Il 23,4% dei giovani italiani tra i 15 e i 29 anni non studia e non lavora, i 2/3 dei bambini con genitori senza istruzione superiore restano allo stesso livello e solo il 62,2% delle persone tra i 25 e i 64 anni in Italia ha almeno un titolo di studio di livello secondario a fronte di una media Ue del 78,7%.

La quota di popolazione con titolo di studio terziario continua a essere molto bassa: il 19,6% contro il 33,2% dell'Ue. Solo il 41% degli adulti partecipa ad attività di formazione (contro il 52% in Germania e il 51% in Francia).

### **3.3. Impatto sul settore economico e sociale**

Sviluppando e rafforzando il contratto di apprendistato per l'acquisizione dei titoli della leFP e del diploma di ITS, le figure maggiormente richieste dal mercato del lavoro e che attualmente le imprese faticano a trovare, potranno essere formate contribuendo così all'inserimento in posti di lavoro altrimenti scoperti. In questo modo, si riduce anche l'impatto sociale ed economico della crisi.

Soprattutto con riferimento alla linea di intervento che coinvolge gli adulti, l'impatto sociale della crisi è ridotto dal fatto che persone maggiormente formate e qualificate hanno maggiori possibilità di non essere espulse dal mercato del lavoro. Il contratto di apprendistato, inoltre, con la sua duplice componente di formazione e lavoro, consente alle persone di lavorare (e guadagnare) e formarsi riducendo quindi il costo sociale dell'inattività.

Il progetto **rafforzerà a regime anche il sistema educativo** e le **politiche attive del lavoro**, in quanto:

- **avvicina** il sistema impresa alle istituzioni formative;
- **aumenta** la presenza di infrastrutture formative anche al centro-sud, oggi carente;
- **rafforza** l'attitudine formativa delle persone, nelle politiche del lavoro e nella formazione continua, utile per le transizioni e gli sviluppi di carriera.

### **3.4. Il target e le modalità di attuazione del progetto**

La proposta è modulata in tre specifiche azioni distinte a seconda delle platee di riferimento per una risposta quanto più possibile personalizzata rispetto alle diverse esigenze. Nello specifico:

- per i **giovani disoccupati**<sup>2</sup> senza titolo secondario superiore è previsto **l'accesso in apprendistato formativo all'ultimo anno dei percorsi triennali di leFP per il conseguimento della qualifica professionale o al quarto per il conseguimento del diploma professionale**, in relazione alle competenze possedute.  
**Impatto:** Si stima di intervenire per un anno su 160 mila unità. In questo modo, la percentuale di popolazione giovanile senza titolo di studio si attesterebbe al di sotto del 10%, obiettivo fissato dall'Unione Europea.
- Per i **giovani Neet**<sup>3</sup> con diploma di istruzione secondaria si prevede **l'accesso a percorsi di apprendistato duale di terzo livello per il conseguimento di un diploma ITS** quale ulteriore titolo di specializzazione rispetto al diploma per un più facile accesso al mercato del lavoro, in termini di miglioramento dell'occupabilità.  
**Impatto:** Si stima di intervenire per due anni su 70 mila giovani per raggiungere il 9,8% dell'attuale platea.
- Per gli **adulti privi di titolo**, considerati un segmento vulnerabile della popolazione e che necessita di interventi volti sia al conseguimento del titolo stesso che di avvicinamento al mercato del lavoro e alle esigenze del sistema impresa, si prevede **un anno di contratto di apprendistato formativo**.  
**Impatto:** Si stima di coinvolgere in un anno di percorso 100 mila persone raggiungendo il 12 % dell'attuale platea (847 mila adulti senza titolo di studio).

Il progetto **potrebbe ampliarsi ricomprendendo azioni specifiche per i soggetti in cassa integrazione**.

### 3.5. Costi stimati

Il costo del Piano è complessivamente pari a c.a. **3,6 miliardi nel quinquennio** di cui circa 2,7 miliardi per le misure in favore dei giovani e c.a. 880 milioni per gli adulti.

Tale dotazione è determinata dai costi del lavoro delle persone inserite in apprendistato, per cui si prevede un contributo pari al 30% della retribuzione, e dai costi connessi alla loro formazione. Nella tabella riportata di seguito, viene definito il dettaglio dei costi distinti per platee di destinatari.

Per il calcolo dei costi è stato considerato un costo medio annuo della retribuzione dell'apprendista di € 9.600, pari a € 800 mensili - che costituirebbe il contributo mensile massimo riconosciuto al datore di lavoro a fronte della retribuzione erogata all'apprendista sulla base dei contratti collettivi applicati per i singoli settori, stipulati da organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale - e un costo per la formazione a studente pari a € 6.000 annui per i percorsi di leFP e di € 6.700 per quelli di ITS.

---

<sup>2</sup> Rientrano in questa platea: i giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi, gli *"Early School Leavers"* disoccupati o inattivi ma disponibili a lavorare. Si tratta di una platea di 258 mila giovani di cui 134 mila disoccupati e 124 mila giovani in quella che Istat definisce "zona grigia di inattività" in cui rientrano i giovani scoraggiati che sarebbero disponibili a lavorare ma che non ricercano attivamente un'occupazione.

<sup>3</sup> Rientrano in questa platea i giovani disoccupati fino a 29 anni con diploma di scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di una platea di 714 mila persone, che comprende anche quella "zona grigia" costituita da giovani scoraggiati che sarebbero disponibili a lavorare ma che non ricercano attivamente un'occupazione.

	AZIONE	TOTALE DESTINATARI	COSTO RETRIBUZIONE (30% di € 800,00/mese)	COSTO FORMAZIONE (€ 6.000,00 anno IeFP € 6.700,00 anno ITS)
TIPO DI DESTINATARI				
<b>GIOVANI DISOCCUPATI SENZA TITOLO SECONDARIO SUPERIORE</b>	I anno per diploma o qualifica IeFP	160.000	460.800.000,00 €	960.000.000,00 €
<b>GIOVANI NEET CON DIPLOMA</b>	I anno ITS	70.000	201.600.000,00 €	469.000.000,00 €
	II anno ITS	70.000	201.600.000,00 €	469.000.000,00 €
<b>ADULTI DISOCCUPATI SENZA TITOLO SECONDARIO SUPERIORE</b>	I anno per diploma o qualifica IeFP	100.000	288.000.000,00 €	600.000.000,00 €
<b>TOTALI</b>		400.000	1.152.000.000,00 €	2.498.000.000,00 €
<b>COSTO TOTALE</b>			3.650.000.000,00 €	

#### 4. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI PERCORSI ITS

##### 4.1. Obiettivi del progetto

Obiettivo di questo progetto è quello di promuovere una **crescita graduale e progressiva del sistema ITS (Istruzione Tecnica Superiore) italiano, sostenendo l'incremento del numero dei giovani in possesso di un titolo di livello terziario non accademico** (in linea con quanto già avviene in altri Paesi europei) mediante un aumento del numero dei percorsi ITS, accompagnato dalla strutturazione, dal consolidamento e dal potenziamento delle Fondazioni di partecipazione.

Tale obiettivo potrà essere perseguito attraverso:

- il potenziamento dell'offerta formativa ITS che, a circa un decennio dalla sua attivazione, registra numeri di utenti finali coinvolti ancora troppo bassi rispetto alla media europea di percorsi analoghi;
- la sperimentazione della continuità/filiera verticale dell'istruzione e formazione professionale, realizzando una specifica offerta coordinata di percorsi di ITS in ambito nazionale caratterizzata dall'accesso a tale offerta da parte degli allievi diplomati nell'istruzione e formazione professionale;
- l'attivazione di azioni di sistema e di consolidamento riservate alle Fondazioni ITS per favorirne una stabilità organizzativa e gestionale nonché una messa a regime, atta a superare definitivamente la condizione sperimentale in cui finora si sono trovate ad operare e a colmare i divari territoriali e settoriali che ancora contraddistinguono la rete.

Le azioni previste nel presente progetto potranno esprimere al massimo la propria efficacia se saranno inserite in un più ampio processo di riforma e innovazione del sistema ITS che ne consenta una strutturazione sistemica sempre più ampia e che dovrà prevedere:

- la revisione e l'aggiornamento delle figure nazionali ITS al fine di attualizzare quelle esistenti e individuarne di nuove (anche con l'inserimento delle soft skills);
- la previsione e la costituzione di nuove Fondazioni ITS;
- l'aggiornamento dei criteri di monitoraggio e valutazione nazionale (che tengano in sempre maggiore considerazione gli esiti occupazionali dei percorsi realizzati in una prospettiva di valorizzazione del merito).

#### **4.2. Motivazione del progetto**

L'Italia è giunta alla grande crisi determinata a livello globale dalla pandemia già provata da alcuni gravi fattori di ritardo. Tra questi è opportuno segnalare:

- *Basse percentuali di raggiungimento dei titoli di studio secondari e terziari:* la quota di 25-64enni in possesso di almeno un titolo di studio secondario superiore è pari al 62,2% nel 2019, un valore molto inferiore a quello medio dell'UE, pari a 78,7%, e a quello di alcuni Paesi, tra cui Germania (86,6%), Francia (80,4%) e Regno Unito (81,1%). I 2/3 dei bambini con genitori senza istruzione superiore restano allo stesso livello delle loro famiglie. Per quanto riguarda i titoli di studio terziari, in Italia solamente due persone su 10 (circa il 19,6%) ne sono in possesso, contro la quota europea di circa un terzo, ovvero il 33,2%. Il trend degli ultimi anni, registrato dall'Istat, ha visto una crescita ancora troppo lenta, con un incremento del 2,7% della popolazione in possesso di un titolo di laurea nell'ultimo quinquennio, contro il 3,9% registrato a livello europeo. Per quanto riguarda gli stranieri, dalle rilevazioni emerge che, nel 2019, solo il 47,3% ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore e appena il 12,0% un titolo terziario. Nell'UE, il livello di istruzione degli stranieri nel corso del tempo ha registrato importanti aumenti, mentre in Italia la quota di stranieri con almeno il titolo secondario superiore si è ridotta di 6,3 punti percentuali dal 2008. La quota di stranieri in possesso di un titolo terziario è rimasta sostanzialmente invariata.
- *Bassa produttività del lavoro,* data dal rapporto tra valore aggiunto e ore lavorate: nel periodo 2014-2018, la produttività del lavoro in Italia è aumentata in misura modesta (+0,3% medio annuo), con un ampliamento del divario rispetto all'UE (+1,4%) e all'area Euro (+1,0%). Il ritmo di crescita è contenuto anche se confrontato con quello registrato in Francia (+1,3%), Germania (+1,1%), Spagna e Regno Unito (rispettivamente +0,7%).

Come sistema Paese non ci possiamo più permettere questi gravi deficit: **la risoluzione dei problemi strutturali e atavici rappresentati dai bassi livelli di istruzione e dalla mancanza di professionalità specializzate, con conseguenti e ridotti livelli di produttività, non è più procrastinabile.**

I percorsi ITS hanno dimostrato di essere lo strumento più efficace e di impatto per intervenire sui problemi sopra esposti e vanno quindi potenziati. La programmazione di un numero maggiore di percorsi, però, necessita anche di una rete di erogazione diffusa e di qualità, da sviluppare attraverso costanti investimenti di rafforzamento e miglioramento.

L'incertezza nell'assegnazione delle risorse (e nelle tempistiche di attribuzione delle stesse) e la mancata previsione di risorse dedicate a investimenti in conto capitale (attenuata solo dalla previsione delle "quote di premialità" di cui al Fondo ordinario e, negli ultimi mesi, con la previsione di un Bando nazionale di 15 milioni di euro rispetto ad una sempre più marcata richiesta di stabilizzazione e riconoscimento delle Fondazioni, non ha ancora permesso l'adeguato dimensionamento e la necessaria riconoscibilità (anche in termini di edifici e strutture) del sistema ITS a livello nazionale.

Diventa, pertanto, prioritaria e urgente la previsione di risorse dedicate agli **investimenti in conto capitale per l'infrastrutturazione di sedi, laboratori, attrezzature e strumentazioni coerenti con i processi di innovazione tecnologica 4.0.**

#### **4.3. Impatto sul settore economico e sociale**

La portata dell'iniziativa in oggetto è di natura sistemica e strutturale, e intende esprimere un impatto ampio e coordinato in termini di co-benefici:

- *per la coesione sociale*: lotta alla dispersione e prevenzione delle forme di esclusione socio-lavorativa;
- *per la competitività*: innalzamento dei livelli medi di qualificazione della forza lavoro
- *per le imprese*: risposta al fabbisogno di competenze specialistiche di vario livello oggi insoddisfatto;
- *per i giovani*: promozione di percorsi che già oggi dimostrano altissimi livelli di successo formativo e efficacia occupazionale;
- *per le regioni meno sviluppate*: eliminazione del ritardo nello sviluppo di queste politiche e disseminazione delle esperienze più consolidate (riduzione divari territoriali);
- *per i singoli territori*: sostegno e valorizzazione della capacità di mobilitazione e integrazione dei diversi attori del contesto economico produttivo, sociale e civile locale: imprese, corpi intermedi, terzo settore, enti locali.

La realizzazione delle tre sotto-azioni previste dovrebbe essere basata su un principio di progressività:

- crescente, per quanto concerne l'azione di potenziamento dell'offerta formativa e l'azione di sperimentazione della filiera verticale, per permettere al sistema di assorbire in maniera lineare ed efficace l'aumento del numero dei percorsi, l'organizzazione degli stessi e le azioni di orientamento connesse all'ampliamento dell'utenza;
- decrescente, per quanto riguarda le azioni di sistema e di potenziamento delle fondazioni ITS, per consentire i primi sostanziali investimenti in conto capitale (dotazioni strutturali, informatiche, laboratoriali) alle Fondazioni esistenti nei primi anni di attuazione del Piano e favorire poi, negli anni successivi, meccanismi di stabilizzazione e integrazione degli stessi.

#### **4.4. Il target e le modalità di attuazione del progetto**

Giovani in possesso di titolo di studio secondario

**a) Potenziamento dell'offerta formativa** Per quanto concerne il potenziamento dell'offerta formativa, la modalità di attribuzione delle risorse del PNRR a livello regionale per il primo anno di attività (2021) non può che ricalcare, considerati i tempi, i criteri attualmente adottati per il riparto del Fondo annuale nazionale specifico che assegna alle 17 Regioni attualmente coinvolte le risorse in base al "numero degli studenti ammessi al secondo anno/terzo anno e del numero degli studenti ammessi all'esame (riferiti all'anno precedente), al netto del numero dei diplomati all'interno dei percorsi valutati".

Una volta ripartito il Fondo, spetta alle Regioni, mediante bandi/avvisi annuali, procedere alla selezione dei progetti di percorsi ITS finanziabili. Tale meccanismo dovrà essere soggetto a revisione già nel secondo anno (2022) di attuazione del PNRR, per superare la logica del bando annuale (che vincola la programmazione regionale ai tempi e alle condizioni del monitoraggio nazionale, causando ritardi nell'attivazione dei percorsi e nelle propedeutiche azioni di orientamento), attraverso una programmazione pluriennale dei percorsi ITS (per i cicli biennali 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026) più consona alla natura "ordinamentale" di tali percorsi.

**b) Sperimentazione della filiera verticale.** Tale sperimentazione si rende opportuna al fine di arricchire le possibilità di stabilizzazione del percorso formativo professionalizzante in senso verticale e per promuovere la prosecuzione del processo educativo degli allievi diplomati nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale in più stretto collegamento con il sistema dell'Istruzione tecnica superiore e in coerenza con le esigenze del mondo delle professioni e delle imprese.

**c) Azioni di sistema.** Per quanto riguarda l'attivazione di azioni di sistema per il rafforzamento della rete, la previsione di specifiche risorse dedicate al potenziamento delle Fondazioni ITS, dovrebbe assicurare la

strutturazione e il consolidamento su tutto il territorio nazionale delle Fondazioni ITS a partire dalle attuali 107 esistenti e prevedendo un progressivo e ragionevole incremento del numero delle Fondazioni stesse.

#### 4.5. Costi stimati

Prendendo a riferimento il costo di un corso biennale ITS di 1.800 ore (pari a € 330.349,00), con le risorse previste per questa sotto-azione si potrebbero finanziare, nell'arco di 4 annualità, poco più di 3.000 percorsi, coinvolgendo una platea di 80.000 nuovi iscritti; e qualora restasse invariata la previsione del Fondo annuale nazionale questi fondi sarebbero aggiuntivi e a completamento dell'offerta ITS "ordinaria".

	azione 4)	I anno a.f. (2021/2022)	II anno a.f. (2022/2023)	III anno a.f. (2023/2024)	IV anno a.f. (2024/2025)	Totale
<b>a) Potenziamento offerta ITS</b>	allievi	13.250	17.500	21.250	23.750	75.750
<i>Nuovi bienni</i>	corsi biennali	530	700	850	950	3.030
<i>Costo formazione (a biennio)</i>	€ 330.000,00	€ 174.900.000,00	€ 231.000.000,00	€ 280.500.000,00	€ 313.500.000,00	€ 999.900.000,00
<b>b) Sperm. filiera verticale</b>	allievi	250	750	1.250	1.500	3.750
<i>Nuovi bienni per diplomati leFP</i>	corsi biennali	10	30	50	60	150
<i>Costo formazione (a biennio)</i>	€ 330.000,00	€ 3.300.000,00	€ 9.900.000,00	€ 16.500.000,00	€ 19.800.000,00	€ 49.500.000,00
<b>c) Azione di sistema</b>	per 107 Fond. ITS esistenti e eventuali nuove Fondazioni	€ 140.000.000,00	€		310.000.000,00	€ 450.000.000,00
						<b>€ 1.499.403.900,00</b>

Si dovrebbe procedere con un bando iniziale (per il primo anno circa 140 milioni di euro) che finanzia specifici progetti di investimento in capo alle Fondazioni che presentano determinate caratteristiche (requisiti d'ingresso) per poi procedere, con le annualità successive (per un totale di circa 310 milioni di euro), al consolidamento/integrazione/perfezionamento dei progetti presentati. La modalità di attribuzione delle risorse alle singole Fondazioni beneficiarie dovrà integrare criteri di riconoscimento dei volumi storici di attività svolti con una valutazione e valorizzazione sempre più rilevante degli esiti occupazionali dei percorsi realizzati.

Marzo 2021